

dita, e non raccoglie pure il senso più manifesto della parola; finchè le esce quasi involontario dal labbro il fatale mandato, che, forse a renderlo pel suo labbro men crudo, Collaltino le aveva dato.

L'azione è affatto intima: l'autore, come avvertimmo, si propose dipingere una grande passione, e di commuovere con essa e per essa soltanto lo spettatore. Certo, a renderne più varia e splendida la tela, avrebbe giovato allargare la scena e trarvi innanzi alcuni di que' grand' uomini, che a que' tempi qui fiorivan e circondavan la Stampa; nè col suo ingegno e con la facilità, che al poeta porgevano le lettere del Carrer, la cosa non sarebbe stata nè men malagevole. Non gli era d'altro mestieri che tradurre in verso e personificare i concetti di quel libro mirabile. Ma ciò non avrebbe conferito al suo intento, e ne sarebbe stata distratta l'attenzione dell'uditore, ch'ei voleva in un solo punto fermare. Voleva, non rappresentare l'epoca, ma far conoscere ed amare una donna dell'epoca, ed ella sola a sè stessa bastava.

Il fatto, ossia la recitazione del dramma, provò ch'ei non s'era ingannato; e vivo se